



La gazzetta schiribilla



EDITORIALE

Proposte per la revisione del Piano della Riserva Naturale

Finalmente dopo lunga gestazione la primavera prossima verrà (forse) adottato il nuovo piano della Riserva. Rendiamo noto perciò un primo documento della Schiribilla, condiviso anche dalle associazioni interessate alla tutela delle Torbiere, che sarà oggetto di ulteriori nostri approfondimenti, ma che contiene certamente le **linee-guida**, che intendiamo proporre (con modalità da decidere) al confronto con gli enti responsabili della gestione dell'area protetta, ma anche al pubblico.

In primo luogo, **si richiama i principi, che ispirano la legge Regionale n. 86**, che disciplina le aree protette. In particolare, l'art. 1, alla lettera c), definisce *le Riserve naturali come aree specificamente destinate alla conservazione della natura*, mentre l'art. 11, alla lettera b), *statuisce che le riserve naturali orientate (come le Torbiere) sono istituite con lo scopo di sorvegliare e orientare specificamente l'evoluzione della natura*, precisando come in esse siano consentite solo le attività antropiche tradizionali compatibili con l'ambiente naturale e l'accesso del pubblico sia consentito unicamente per fini culturali secondo disposizioni dell'ente gestore.

Alla luce di tali principi, **condividiamo sostanzialmente il piano di gestione della RN attualmente in vigore**, che va tuttavia reso conforme anche alle "Linee Guida per la gestione dei Siti Natura 2000", pubblicate sulla Gazzetta Uffi-

ziale con Decreto 224 del 0-3.09.2002.

Posto che a nostro avviso **non devono assolutamente essere diminuiti la superficie, le protezioni** ed i vincoli posti a tutela della RN, riteniamo prioritario introdurre il **divieto di costruzione di nuovi edifici nella zona Ep** e regolare in maniera più precisa l'uso degli edifici esistenti, vietando tutte le attività non compatibili con l'area protetta. Riteniamo inoltre opportuno introdurre il **divieto assoluto di realizzare parcheggi, strutture per aree di sosta e per qualsiasi attività ricreativa** entro i confini delle zone A-B-C. Riteniamo poi che il centro visite già esistente all'interno della RN (oggi non utilizzato) sia una struttura sufficiente per i visitatori previsti, e pertanto **escludiamo la necessità di altre strutture di accoglienza**, che rappresenterebbero un inutile spreco e comporterebbero un aumento della pressione antropica, con gravi rischi per l'equilibrio del biotopo. Data la forte sottoutilizzazione delle possibilità di pesca sportiva ora previste, forse è utile verificare se le norme ora in vigore siano valide, **ma consideriamo non opportuno un ampliamento dell'area dove è possibile pescare**, o la previsione di zone di pesca "intensiva"; riteniamo inoltre che si debba impedire la gestione privata di aree di pesca sportiva, con o senza immissioni di pesce pronta pesca.

..... SEGUE A PAG 2

RISERVA NATURALE O RISERVA DI CACCIA?

DOMANDA AL PRESIDENTE ED AL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO DEL CONSORZIO

Che differenza c'è tra cacciare all'interno della Riserva delle Torbiere e cacciare nella striscia d'acqua prospiciente la Lametta dai capanni (5-7) schierati appena al di fuori del confine del sito?

E' l'unica zona del basso lago dove si può esercitare la caccia, dove solo pochissimi, titolari di concessione per l'appostamento fisso, possono sparare agli uccelli acquatici. Questa lingua d'acqua è anche un luogo di bassi fondali, adatto alla pastura per la maggior parte degli anatidi e dei rallidi "delle Torbiere". Se poi qualche stormo di uccelli non si lascia attirare dai richiami e continua a sostare nel canneto, non avvicinandosi a sufficienza agli appostamenti per finire in padella, basta un veloce giro in barca a motore dentro la Riserva per spaventarli e spingerli a tiro (v. lettera di Marco:sembra sia un fatto che avviene di frequente).

In pratica il prelievo venatorio sull'avifauna che sosta in Torbiere è estremamente rilevante e ciò non per il "passatempo" di un gran numero di cacciatori, ma a favore (e guadagno!) solo dei pochissimi privilegiati che tutti gli anni vengono premiati da abbondanti carnieri.

Quando poi capita che gli specchi d'acqua delle Torbiere vengano totalmente ricoperti di ghiaccio, come questo inverno, allora a tutti gli uccelli non resta che uscire dal territorio "protetto" per volare sul basso lago, cadendo praticamente tutti sotto il tiro dei pochi "privilegiati" che possono incrementare il proprio bottino, con buona pace dell'area Ramsar, del SIC, della ZPS, della zona IBA, insomma in barba allo scopo della Riserva di salvaguardare le zone adatte alla sosta e alla nidificazione dell'avifauna acquatica.

Non poniamo il problema della caccia in generale, ma **di questo tipo di caccia, in questo luogo e del conseguente enorme danno al patrimonio delle Torbiere.**

Chiediamo perciò al Presidente del Consorzio ed al comitato tecnico-scientifico cosa intendono fare.

-Avevamo sollevato questo problema anche nel marzo 2002, sul nostro notiziario, dopo un inverno di tanto ghiaccio e conseguenti ricchi carnieri a bordo riserva...senza ottenere nessuna risposta o commento. Il Consorzio preferisce ancora non vedere, non sentire, non commentare, non intervenire?-

a pag. 2

All'interno:

a pag. 3



URBANISTICA

DUE PAROLE COL PRESIDENTE



....PIANO DI GESTIONE

Ancora, reputiamo importante regolamentare in maniera più precisa la fruizione dell'area protetta, al fine di non creare disturbo, precisando meglio il divieto di ingresso con biciclette o altri veicoli, il divieto di fare picnic, il divieto di prendere il sole, fare il bagno, navigare, giocare ecc..., così da **prevedere nei fatti solo una visita itinerante a piedi sui percorsi segnalati.**

A nostro avviso è necessario disciplinare le attività agricole, nelle zone C ed Ep, affinché esse non danneggino l'ambiente della RN; in particolare, sarebbe opportuno orientare gli agricoltori verso le coltivazioni biologiche. E' inoltre indispensabile regolamentare l'attività del vivaio esistente dentro e vicino alle torbiere, dove abbondano le colture di specie esotiche potenzialmente pericolose per l'equilibrio floristico della RN.

Sarebbe utile, se non necessario, prevedere l'uscita dal perimetro dell'area protetta dei due ristoranti esistenti, progettando anche lo spostamento della pista ciclabile al di fuori dei confini della riserva.

Vanno poi assolutamente stabiliti tempi certi per il **ripristino ambientale delle aree degradate** o manomesse e per la rimozione di manufatti non compatibili (quali recinzioni, baracche, etc.). Infine, è necessario intervenire per **impedire scarichi fognari** vecchi e nuovi in Riserva.

Non sempre "di più" ma sempre "meglio" POLITICA URBANISTICA: CAMBIARE PROSPETTIVA

In questi giorni ad Iseo si discute (ma è proprio vero?) del futuro del nostro territorio. Si devono definire le nuove linee di politica urbanistica del Comune. Gli amministratori invitano i cittadini, le forze politiche e sociali ad esporre le proprie richieste (aree, metri cubi, destinazioni d'uso, ...) su cui innestare poi gli obiettivi pubblici (si spera) per un uso razionale del nostro ambiente.

Prima di entrare nel merito di problemi particolari e concreti penso sia opportuno porre l'attenzione su alcuni aspetti di carattere generale, sui quali la comunità di Iseo deve confrontarsi, civilmente, e sui quali deve esprimere in modo chiaro le proprie volontà.

La concezione di uno sviluppo, sempre e comunque buono, in grado di garantire una crescita continua, quasi fosse un processo svincolato dalla realtà, non regge più. Lo sviluppo quantitativo non è infinito, non può e non deve essere svincolato da ogni altro valore, non è una variabile "indipendente" dalla qualità della vita degli uomini, dal rispetto della natura, dalla ricerca di un equilibrio tra quantità e qualità. In parole semplici bisogna passare dal concetto di sviluppo inteso come "sempre di più" ad uno inteso come "sempre meglio". Questo vale per tutti gli aspetti della nostra vita ma soprattutto per l'utilizzo del territorio.

Seguendo lo schema del sempre di più siamo arrivati ad avere cementificato, aggredito, urbanizzato oltre la metà della regione Lombardia, siamo riusciti a costruirci, sopra la testa, una grande camera a gas, ad avere città ingovernabili, estranianti, disumane, le cui periferie si stanno rivoltando contro uno stato

di fatto che le vede sempre più emarginate. Ma siamo proprio sicuri che si debba continuare così? Possibile che non ci rendiamo conto che questo modo di procedere non porta sviluppo ma spreco e distruzione di tutte le risorse (spreco del territorio, della natura, e per noi della bellezza del lago, del monte, delle torbiere)? Questa dissennata espansione ha già intaccato anche la sicurezza del nostro futuro, rompendo i rapporti di solidarietà tra i cittadini e tra i gruppi sociali, aumentando le differenze tra chi ha "troppo" e chi ha "troppo poco".

Anche nella nostra bella Iseo abbiamo la compresenza di fenomeni tra di loro contraddittori: residenze nuove ma vuote, case vecchie ma sovraffollate, famiglie giovani di più persone condannate a vivere in pochi metri quadrati ed anziani soli che abitano enormi case. Non sto predicando che bisogna buttare fuori di casa i nostri anziani, non sto facendo del moralismo di bassa lega, sto solo mettendo in rilievo che il Piano di Governo del Territorio (P.G.T) deve affrontare queste questioni. Deve predisporre politiche di intervento adeguate a risolvere questo insieme di problemi definendo ed individuando le condizioni per un uso più equilibrato del territorio, diminuendo il consumo di suolo ed incentivando operazioni di riuso e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, limitando l'espansione delle aree edificabili.

Questa grande sfida, culturale prima che amministrativa, chiama in causa la capacità della politica iseana a ritrovare le fila del proprio futuro e a ricostruire le condizioni del proprio ruolo.

Luciano Pajola

In breve nel 2005

- **il premio "Spaciugòt":** il 14 luglio Legambiente Franciacorta ha assegnato la tradizionale onorificenza al Consorzio della Riserva, perché tale Ente dal 2001 al 2004 si è distinto per aver fatto tutto il possibile per NON tutelare uno degli angoli più belli e di valore della nostra provincia, chiudendo gli occhi su abusi di ogni tipo e chiudendo anche le porte alle associazioni ambientaliste.

- **audizioni in Broletto:** le 4400 firme raccolte a sostegno dell'Appello alla tutela delle Torbiere, consegnate al Presidente della Provincia, hanno avuto come seguito: la presentazione di una mozione, sottoscritta da tutta l'opposizione; l'interessamento alle questioni della Riserva delle commissioni congiunte Ambiente/Territorio, che in luglio hanno convocato a turno in audizione i sindaci dei comuni (Corte Franca, Iseo, Provaglio), i comitati locali e le associazioni ambientaliste promotrici della sottoscrizione; in settembre è stata la volta dell'attuale Presidente del Consorzio.

- **luci esterne del Centro accoglienza di Iseo:** sono decine le lampade fisse incassate raso terra, che disperdono fasci di luce verso il cielo aperto, non rispondenti ai dettati della Legge Regionale n.17 / 2000 che ha per finalità: "...la riduzione sul territorio regionale dell'inquinamento luminoso..." anche ai fini della "...conservazione degli equilibri ecologici sia all'interno che all'esterno delle aree naturali protette." Mentre il Comune d'Iseo non ha ancora fornito la preventiva autorizzazione all'impianto d'illuminazione esterno, la dichiarazione di conformità trasmessa lo scorso agosto dal Consorzio di gestione, su richiesta del WWF di Brescia, è relativa al solo prodotto, non all'installazione e tanto meno all'uso dell'impianto. Sebbene non sia la sua attuale destinazione, tale impianto potrebbe essere adibito ad un solo uso temporaneo, ma non certo rimanere acceso tutta la notte. E tutto questo accade in aree di particolare tutela ambientale in cui vigono precise regolamentazioni che hanno lo scopo di prevenire ogni forma di disturbo agli animali selvatici.

- **più di mille i cittadini di Corte Franca inascoltati** che hanno chiesto, in ottobre, all'amministrazione comunale, tramite il Comitato Tutela Territorio, la revoca delle varianti al PRG che prevedono attività ricettive, in zona agricola "di protezione della Riserva", a ridosso di un'area già fortemente urbanizzata e caotica: per fortuna a dire di NO almeno ai ben 18.000 mq previsti per area a parcheggio ha pensato la Provincia! Peccato però che, già da tempo, il Comune (e il Consorzio) "non veda" che una parte di quest'area contigua al SIC è invasa abusivamente ogni fine settimana da decine e decine di autovetture!

- **partecipazione agli Stati Generali:** insieme a quella di altre associazioni, il 7 novembre, si è fatta sentire anche la voce della Schiribilla, tramite il nostro presidente Angelo Danesi, che ha illustrato le varie problematiche inerenti le Torbiere

- **Torbiere: riserva o cloaca?** Fatto "sentire" anche con volantino e tramite stampa "il profumo" di uno scarico fognario che - e non è la prima volta - tra settembre ed ottobre, per alcune settimane, vicino al Monastero di Provaglio, si è riversato in Torbiera, denso e puzzolente, sotto il naso di tutti...

Al tavolo col Presidente

30 novembre '05. La pressante richiesta di alcuni gruppi ambientalisti di riaprire la comunicazione con l'Ente gestore delle Torbiere è stata accolta dal neo presidente Carlo Maffeis, dopo anni di chiusura pressoché totale: finalmente sono ripresi i contatti e rappresentanti di Legambiente, del WWF e della Schiribilla sono stati ricevuti presso la sede del Consorzio.

Maffeis sembra disposto ad avviare **un nuovo corso**: apertura al dialogo, a cominciare dal **Piano di gestione** che andrà in porto in primavera e per il quale ben vengano osservazioni, contributi dalle guide, dalle associazioni...

L'intenzione del Consorzio è quella di aumentare la vigilanza sul sito, portare al di fuori della riserva tutte le attività che non hanno finalità scientifico-culturali, istituire una commissione didattica per l'educazione ambientale (di cui farà parte anche un rappresentante delle associazioni) e ridisegnare una mappa dai confini più definiti, non essendovi nella cartografia attuale, quella regionale, provinciale e comunitaria, chiara coincidenza soprattutto del perimetro del SIC.

Il recente **centro di accoglienza di Iseo** (attualmente non indicato, più chiuso che aperto e che comunque non ha mai ospitato gruppi o scolaresche) verrà opportunamente segnalato; c'è l'idea di utilizzarlo appieno tutto l'anno, sarà in vari modi pubblicizzata la riserva, verrà rifatta e ampliata la tabellazione...

Varie ed annose le questioni discusse, da molto tempo rese note dalle associazioni, preoccupate che la mancanza di controlli e di interventi tempestivi, da parte dell'Ente demandato a tutelare la riserva, faccia pensare che ogni abuso rimanga possibile e impunito.

Per gli **scarichi fognari** che si riversano in torbiera, il sindaco di Provaglio (sempre dopo nostra segnalazione) si è attivato indicando una conferenza dei servizi: andrà ispezionata tutta la rete, lunghi saranno i tempi per la risoluzione del problema.

Da parte sua il Consorzio, a cui è pervenuto il dettagliato dossier "Corpi idrici e scarichi collegati alla Riserva Naturale", elaborato dall'Associazione Monte Alto, ha inviato una lettera ai sindaci perché accertino lo stato delle cose.

Colmate di vasche, introduzione di manufatti senza alcuna autorizzazione, costruzione di un campo da golf, recinzioni e cementificazione di sponde nei laghetti con riserve di pesca private ecc...? Il presidente ci ha assicurato che saranno effettuate opportune verifiche e verrà data finalmente risposta certa su ciò che si è fatto per contrastare e sanzionare questi illeciti più volte e da tempo da noi denunciati.

Abbiamo richiamato l'attenzione anche su uno degli abusi più eclatanti che ha trasformato, in **località Ciochèt**, un pezzo di lama in una spianata di 6.000 metri quadri: nonostante dall'aprile 2003 una sentenza del Tribunale di Brescia abbia prescritto la ricostituzione dello stato originario dei luoghi, ancora nessun intervento a riguardo.

Altro motivo di apprensione per noi deriva dal fatto che, da

due o tre anni a questa parte, certe specie di uccelli, folaghe-svassi-nitticore- gallinelle, non nidificano quasi più e non se ne conosce la causa. Verrà effettuato un **censimento dell'avifauna**? Il Presidente ha garantito che a fine 2005 sarà pronta la relazione del nuovo ornitologo, dott. Lorenzo Mafezzoli.

Destano inoltre non poca preoccupazione anche le opere di antropizzazione in arrivo sia in riserva (Provaglio) che in zone di protezione comunale del sito (in particolare a Corte Franca).

Le ultime novità (invero poco o per niente condivise da noi) riguardo **l'area ex-Zumbo**, riferite da Maffeis, sono che è in fase preliminare un progetto che vede ridimensionato, nella volumetria e nell'utilizzo dell'area, quanto previsto inizialmente, con variante al PRG, dalla delibera del comune di Provaglio (approvata senza che sia stata espressa, nell'atto stesso di deliberazione, la valutazione d'incidenza, come invece prescritto dalle norme in vigore): in tale luogo troveranno sede il Consorzio e una sala multimediale di accoglienza per i visitatori.

A **Timoline di Corte Franca** invece l'amministrazione comunale, il 13 ottobre '05, ha deliberato definitivamente la trasformazione urbanistica della "bellezza" di 28.500 mq di area agricola in attività ricettive "al servizio delle torbiere", a dispetto della valutazione di incidenza, espressa dalla Provincia, che limita invece drasticamente tale variante alla stretta superficie necessaria per una costruzione di 400 mq (1).

In merito a ciò Maffeis ha affermato che non può interferire con uno strumento urbanistico comunale, ma ha garantito vigilanza sugli interventi, che dovranno essere oggetto di Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica e soggetti alla valutazione di incidenza dell'Ente gestore.

Ci auguriamo di ottenere a breve riscontri sicuri sulle varie questioni da anni lasciate insolite, di continuare il dialogo, con un confronto fruttuoso sul nuovo Piano di gestione, visto che all' art.23 dello statuto consortile è stabilito che "*Il Consorzio garantisce nella realizzazione delle finalità statutarie la più ampia partecipazione degli enti e delle associazioni interessate, promuovendo incontri periodici e pubblicizzando i programmi di attività*"

MBS

(1)N.B. RICORSO AL TAR: a fine dicembre '05, le associazioni Legambiente Lombardia, WWF e La Schiribilla hanno presentato ricorso al Tribunale Amministrativo, sezione di Brescia, per l'annullamento della deliberazione del Consiglio Comunale di Corte Franca, riguardante gli ambiti di variante al PRG che interessano area contigua al Sito di Importanza Comunitaria. I ricorrenti ritengono che tale delibera non rispetti le prescrizioni della valutazione di incidenza della Provincia e presenti inoltre evidenti incongruenze e vizi procedurali.

La voce ai cittadini

LETTERE ALLA SCHIRIBILLA

Lettera di Marco

15 gennaio '06. Innanzi tutto mi presento, sono Marco, appassionato di ornitologia, abito a Provaglio d'Iseo da 11 anni e frequento le Torbiere dal 1984 sin da ragazzino, come pescatore, poi dopo pochi anni ho posato la canna da pesca ed ho cominciato a prendere in mano il binocolo e la macchina fotografica. Ho iniziato a documentarmi e a frequentare altri appassionati, effettuare ricerche ecc... Devo dire che vi è stato un incremento notevole, sia di specie che di consistenze numeriche, tanto che da circa 135 specie censite agli inizi degli anni novanta, siamo arrivati a più di duecento specie al 2005. Purtroppo però questo incremento si è arrestato nel 2003, seguito poi da un crollo drastico di uccelli. A cosa è dovuto questo? Non so dirlo, una buona fetta spetta sicuramente ai lavori di "manutenzione" immancabilmente effettuati in primavera, quando i "nostri amici" decidono di nidificare. Un'altra causa per esempio è il taglio dell'Amorfa frutticosa, che è però come la Robinia, più la tagli e più ricresce: il problema è che le Nitticore ci fanno le garzaie, proprio lì sopra, nella parte meridionale della Riserva; questo taglio non ha sicuramente giovato alla popolazione che doveva metter su casa... Altri motivi li conoscete tutti, perciò non mi dilungo.

Il problema del ghiaccio è un fattore molto grave, naturale ma comunque grave per gli anatidi, ma non solo, che svernano in Torbiera: **obbligati ad andare sul lago dove non c'è ghiaccio, trovano una fila di capanni da caccia ad accoglierli, o meglio, a sterminarli.** Sarebbe opportuno vietare tassativamente la navigazione per almeno 100 mt. antistante la Riserva. **Ho visto personalmente più volte passare con la barca ai bordi delle Lamette sventolando bandiere per far alzare in volo anatre e folaghe, spingendole verso i capanni...** Pesciainola e Quattrocchi mancano ormai da 4 anni, Morette e Moriglioni dalla media di 200 individui sono calati a pochi esemplari, spariti poi anche quelli... Anche le anatre di superficie mancano all'appello, Mestolone, Canapiglia e Alzavola non si vedono da un paio d'anni. Mi auguro solo che le cose cambino realmente, che qualcuno in alto riesca a far rispettare le "regole".

RIPRISTINO COLMATA, A QUANDO ?

Lettera aperta al Presidente del Consorzio per la gestione della Riserva Naturale "Torbiere del Sebino".

Sono le persone che "fanno" le Istituzioni, e queste solo per esse possono funzionare.

È stata la volontà unanime dell'Assemblea consortile che L'ha eletta Presidente del Consorzio; e credo di non errare se scrivo che L'hanno prescelta per quella carica, stante la delicatezza e importanza delle decisioni che si vorrebbe Lei assuntesse sul territorio della Riserva.

Una di queste gliela dico in due parole.

Come certo Lei ben sa, e d'altronde è apparso sulla stampa provinciale, nel 2003 è stata vinta una causa penale e civile contro privati proprietari della vasta area in località Ciochèt (sita all'interno della Riserva) per movimento terra non autorizzato con rialzo del livello precedente, causa intrapresa da associazioni ambientaliste che obbliga al "ripristino dello stato originario dei luoghi a spese dei condannati e previo concerto delle modalità esecutive del Consorzio di Gestione delle Torbiere e del Comune di Iseo".

Come noto, v'è l'occasione per far valere il rispetto della sentenza di esecuzione e far sentire a tutti che il Consorzio esercita le sue prerogative e "attua gli interventi necessari per la tutela e la conservazione [...] degli equilibri ecologici ed idrogeologici", così come recita l'art. 4, comma f, dello Statuto del Consorzio del quale Lei è Presidente.

Le torbiere sono un unicum, un'area piccola - 4 km² circa - da "gestire" proprio nel suo complesso e non a pezzettini: ci sono decisioni da prendere per il bene comune e per la tutela della riserva.

Sig. Presidente, prenda la Sua decisione, non si lasci che il Consorzio sia barca senza nocchiero nelle tempeste provocate, or l'una or l'altra, dai singoli Comuni o da interessi particolari: questa è area da godere per tutti, non da sfruttare per pochi.

Gennaio 06 - Umberto Ussoli

La bacheca della Schiribilla

Visitate il rinnovato sito internet! Nel nuovo BLOG troverete molte informazioni utili e aggiornate sulla situazione della Riserva e potrete lasciare un vostro commento: <http://www.laschiribilla.it>

Per qualsiasi comunicazione, proposta, scritto da pubblicare sui problemi qui dibattuti o comunque nell'ambito dello statuto dell'associazione vi ricordiamo che il nostro indirizzo e-mail: è: info@laschiribilla.it

Si rammenta, come al solito, che i **nuovi soci** sono sempre ben accetti, l'invito è quindi quello di fare **proseliti!**

La quota d'iscrizione 2006 è di €15 (è quella che ci permette pure di stampare e spedire queste pubblicazioni, di organizzare serate e incontri informativi e di condurre le battaglie in difesa delle Torbiere e del nostro ambiente.

Per nuove iscrizioni, rinnovi o informazioni potete contattare STEFANO dalle 18.00 alle 20.00 di ogni martedì o mercoledì al seguente numero di telefono: 335.5765438